

La storia

“Rilanciare Ventotene” Renzi e il progetto per salvare il carcere dove fu recluso Pertini

Il premier: “Presto sull’isola con Zingaretti e Franceschini”. Sarà un centro studi sull’Europa

MAURO FAVALE

LA prigione che nel 1930 ospitò Sandro Pertini sta cadendo a pezzi. Letteralmente. Giorno dopo giorno, frammento dopo frammento, il carcere di Santo Stefano, opera borbonica costruita nel 1795 sull’isola oggi disabitata a poche bracciate di mare da Ventotene, sta venendo giù.

Per salvare quel penitenziario, per trasformarlo in un polo museale e culturale (forse un centro studi sull’Europa), la prossima primavera su questo scoglio dell’arcipelago delle Pontine arriveranno il presidente del consiglio Matteo Renzi, il ministro dei beni culturali Dario Franceschini e il governatore del Lazio Nicola Zingaretti.

Ad annunciarlo, ieri, è stato proprio il premier, impegnato

in questi giorni in un lunghissimo braccio di ferro con le istituzioni europee: «Nelle prossime settimane a Ventotene, il governo italiano farà un grande investimento. Racconteremo cos’è quel luogo per noi. Siamo dalla parte dell’Europa ma non di quella che si chiude a riccio nella paura».

L’occasione potrebbe essere il trentennale della morte di Altiero Spinelli, padre fondatore dell’Europa, autore, nel 1941, del Manifesto di Ventotene “per un’Europa libera e unita”. Quell’anniversario cade il prossimo 23 maggio e, per il momento, non c’è ancora una data fissata sull’agenda di Renzi.

Sta di fatto, però, che già da alcuni mesi vanno avanti le riunioni e i sopralluoghi dei tecnici del ministero dei Beni culturali per individuare gli interventi da ef-



Il carcere di Santo Stefano davanti all’isola di Ventotene

fettuare. Non solo per la messa in sicurezza ma per una vera e propria trasformazione della prigione da dove è passata la storia d’Italia. Qui sono stati reclusi alcuni dei protagonisti del Risorgimento, in quelle celle è morto Gaetano Bresci, l’anarchico che uccise il re Umberto I, e qui vennero imprigionati gli antifascisti Umberto Terracini, Mauro Scoccimarro e Pertini (mentre Spinelli restò al confino a Ventotene).

Adesso, invece, in questo carcere costruito secondo i principi del Panopticon, con una torre centrale dalla quale poter osser-

vare tutte le celle, di proprietà del demanio pubblico, potrebbe sorgere un centro studi con annesso delle strutture per l’accoglienza, così da poter ospitare gruppi di studenti per full immersion sull’Europa. Esclusa la destinazione turistica, anche per la difficoltà di accedere all’isola di Santo Stefano.

In ogni caso, lo studio definitivo ancora non c’è. Come manca anche una cifra per il costo degli interventi. Quando ci sarà, si valuterà anche se chiedere un contributo ai privati o direttamente all’Unione europea.

SAN FELICE CIRCEO

Il consorzio è moroso tagliata l’acqua ad anziani e bambini

CLEMENTE PISTILLI

MALATI o sani, adulti o bambini, quanti non pagano le bollette dell’acqua restano con i rubinetti asciutti. E i Comuni, anche giustificando i provvedimenti con ragioni di carattere igienico-sanitario, non possono obbligare i gestori del servizio idrico a garantire il prezioso liquido ai morosi. Questo quanto emerge da una sentenza del Tar di Latina, con cui è stata annullata l’ordinanza emessa a novembre dal vicesindaco

Il Tar ha annullato l’ordinanza del comune che per motivi igienico sanitari aveva disposto la fornitura del servizio interrotto

di San Felice Circeo, Eugenio Saputo, che aveva cercato di non lasciare a secco le 165 famiglie residenti nel consorzio di Punta Corallo.

Temendo pesanti conseguenze sul fronte igienico-sanitario, essendo stati recapitati in Comune alcuni certificati medici attestanti i problemi di salute di diversi residenti ed essendo presenti in molte famiglie dei minori, il vice di Gianni Petrucci, passato dal vertice del Coni alla guida del Comune di San Felice Circeo, emise così un’ordinanza, con cui imponeva alla spa di ripristinare subito il servizio, nell’attesa della definizione delle controversie giudiziarie sulle bollette.

Era il 6. Acquafalata decise però subito di fare ricorso e ora il Tar, accogliendo le rimostranze della spa, ha annullato l’ordinanza del vice sindaco.

LA PRIGIONE

PANOPTICON

Il penitenziario che sorge sull’isola di Santo Stefano, di fronte a Ventotene, nell’arcipelago delle Pontine, è stato costruito nel 1795 in epoca borbonica secondo il modello del Panopticon, con una torre centrale dalla quale era possibile osservare tutte le celle